



# Rassegna Stampa

**19 settembre 2023**

# Regione: il 22 settembre la Giornata della Partecipazione

Luca Govoni



La Giornata apre il festival nazionale della Partecipazione che si tiene a Bologna. Dopo i saluti della vicepresidente dell'Assemblea legislativa Silvia Zamboni, previsti gli interventi di Paolo Calvano, Silvia Piccinini, Francesco Raphael Frieri, Sabina Bellotti e di Leonardo Draghetti, Tecnico di garanzia della partecipazione

Una giornata all'insegna della partecipazione.

L'appuntamento è per venerdì 22 settembre quando, a partire dalla ore 10.30, la sede dell'Assemblea legislativa – viale Aldo Moro 50 a Bologna – ospiterà la Giornata della Partecipazione 2023, l'appuntamento annuale per fare il punto sulla legge regionale e sulle pratiche di partecipazione in Emilia-Romagna.

La Giornata, istituita dalla legge regionale sulla partecipazione, con l'obiettivo di promuovere e diffondere la cultura della partecipazione su tutto il territorio regionale, si svolgerà nell'ambito del Festival nazionale della Partecipazione, promosso da ActionAid e Cittadinanzattiva, che si terrà a Bologna dal 22 al 24 settembre.

Anche quest'anno l'iniziativa presenta un momento istituzionale, al mattino, presso la sede dell'Assemblea legislativa e un momento laboratoriale nel pomeriggio, che si svolgerà presso la Sala Tassinari di Palazzo D'Accursio del Comune di Bologna.

Ad aprire i lavori la vicepresidente dell'Assemblea legislativa Silvia Zamboni, alla quale sono affidati i saluti istituzionali; a seguire gli interventi dell'assessore Paolo Calvano, di Silvia Piccinini, consigliera regionale e presidente della commissione "Statuto e Regolamento", di Francesco Raphael Frieri, direttore generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni della Regione Emilia-Romagna, di Sabina Bellotti, Referente nazionale per le politiche di Open Government del Dipartimento per la Funzione Pubblica, e di Leonardo Draghetti, direttore generale dell'Assemblea legislativa e Tecnico di garanzia della partecipazione. Modera Katia Scannavini, vice Segretaria Generale di ActionAid.

Nel pomeriggio, dalle 14.30 alle 17.30, presso la Sala Tassinari di Palazzo D'Accursio, Piazza Maggiore 6, si terrà la sessione laboratoriale in cui si definiranno gli esiti dell'iniziativa "100 progetti in 10 principi", un percorso partecipativo, promosso dalla Regione, che ha coinvolto i beneficiari dei Bandi Partecipazione del triennio 2020-2022 e la Comunità di pratiche partecipative, nel ripercorrere le proprie esperienze, riflettendo sui 10 principi della Carta della Partecipazione, di cui quest'anno ricorre il decennale.

Il percorso di riflessione si è articolato in tre incontri online e in un forum di discussione

aperto sulla piattaforma PartecipAzioni, per raccogliere stimoli e contributi rispetto ai principi della Carta, ma anche proposte e indicazioni rispetto al prossimo Bando Partecipazione.

Partecipare è molto semplice. Basta registrarsi direttamente sulla piattaforma PartecipAzioni o, eventualmente, seguire le istruzioni descritte nella sezione di Aiuto.

La partecipazione alla Giornata della Partecipazione è aperta a tutti, cittadini, funzionari di enti locali, associazioni, liberi professionisti ed è gratuita, è tuttavia gradita l'iscrizione, compilando il form di iscrizione.

Durante la sessione laboratoriale si svolgerà anche un tavolo a invito per l'avvio del percorso dell'eventuale aggiornamento della Carta della Partecipazione, che vedrà il contributo delle regioni Emilia-Romagna, Puglia, Toscana, e delle associazioni AIP2, INU, IAF, Cittadinanza Attiva e Actionaid.

Per informazioni: [algiornatapartecipazione@regione.emilia-romagna.it](mailto:algiornatapartecipazione@regione.emilia-romagna.it)

## **E. ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), 'OASI DI MONTETIFFI VA TUTELATA' =**

Roma, 18 set. (Adnkronos) - La giunta riveda la decisione di ridurre la superficie dell'Oasi di Montetiffi, in provincia di Forlì-Cesena, per consentire l'attività venatoria in un'area naturale protetta: bisogna aprire un tavolo di concertazione, con il coinvolgimento di tutte le parti interessate prima dell'approvazione definitiva della delibera. A chiederlo, in un'interrogazione, è Silvia Zamboni (Europa Verde) che ricorda come "lo scorso 3 luglio la giunta ha approvato una delibera che modifica dei confini delle Oasi denominate 'Rio Cozzi', 'Montetiffi', 'Quarto' e 'San Valentino' e della Zrc denominata 'Monte Forche'. Ne è seguita una petizione sulla piattaforma [www.change.org](http://www.change.org) indirizzata alla Regione Emilia-Romagna, alla Sindaca del comune di Sogliano al Rubicone, alla Provincia di Forlì-Cesena e all'Ispra, con la quale i promotori della petizione esprimono forte preoccupazione per il ridimensionamento dell'Oasi di Montetiffi e ritengono che l'estensione della caccia in aree prima protette metterà a rischio l'incolumità di chi ci vive e lavora e rappresenterà un grave danno per la biodiversità e l'ambiente".

Da qui l'atto ispettivo per sapere dalla giunta se non ritenga opportuno accogliere la richiesta dei 400 firmatari della petizione e un tavolo di concertazione con il coinvolgimento di tutte le parti interessate al fine di riconsiderare i contenuti della delibera in questione trovando soluzioni condivise".

(Rof/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

18-SET-23 14:57

NNNN

## "Ridurre la superficie dell'oasi naturalistica per consentire la caccia? I 400 firmatari della petizione dicono no"

*La consigliera ecologista contesta la decisione della giunta di ridurre la superficie dell'area protetta per consentire la caccia*

REDAZIONE



La consigliera ecologista contesta la decisione della giunta di ridurre la superficie dell'area protetta per consentire la caccia

La giunta riveda la decisione di ridurre la superficie dell'Oasi di Montetiffi, in provincia di Forlì-Cesena, per consentire l'attività venatoria in un'area naturale protetta: bisogna aprire un tavolo di concertazione, con il coinvolgimento di tutte le parti interessate prima dell'approvazione

definitiva della delibera.

A chiederlo, in un'interrogazione, è Silvia Zamboni (Europa Verde) che ricorda come "lo scorso 3 luglio la giunta ha approvato una delibera che modifica dei confini delle Oasi denominate "Rio Cozzi", "Montetiffi", "Quarto" e "San Valentino" e della ZRC denominata "Monte Forche". Ne è seguita una petizione sulla piattaforma [www.change.org](http://www.change.org) indirizzata alla Regione Emilia-Romagna, alla Sindaca del comune di Sogliano al Rubicone, alla Provincia di Forlì-Cesena e all'Ispra, con la quale i promotori della petizione esprimono forte preoccupazione per il ridimensionamento dell'Oasi di Montetiffi e ritengono che l'estensione della caccia in aree prima protette metterà a rischio l'incolumità di chi ci vive e lavora e rappresenterà un grave danno per la biodiversità e l'ambiente".

Da qui l'atto ispettivo per sapere dalla giunta se non ritenga opportuno accogliere la richiesta dei 400 firmatari della petizione e un tavolo di concertazione con il coinvolgimento di tutte le parti interessate al fine di riconsiderare i contenuti della delibera in questione trovando soluzioni condivise".

© Riproduzione riservata

TRA I COMUNI DI SOGLIANO E DI MERCATO SARACENO

# Oasi naturalistica di Montetiffi ridotta per caccia ai cinghiali

## Una petizione con 400 firme per contestare la scelta Interrogazione in Regione del gruppo Europa Verde

### MONTETIFFI DI SOGLIANO

#### GIORGIO MAGNANI

Il gruppo Europa Verde dell'assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna accende i riflettori sull'oasi di Montetiffi. Sotto accusa la decisione della Regione di ridurre drasticamente la superficie.

La delibera numero 1141 del 3 luglio scorso, infatti, riduce la superficie agro-silvo-pastorale dell'oasi di Montetiffi portandola da 1.092 a 409 ettari.

L'oasi di Montetiffi è un'importante area protetta istituita dalla Regione nel 2020 che interessa amministrativamente i comuni di Mercato Saraceno e di Sogliano. Il sito comprende 9 habitat di interesse comunitario, di cui 4 prioritari, che coprono il 37% della superficie del sito. L'ambiente, inoltre, è caratterizzato da una considerevole biodiversità floristico-vegetazionale.

«Tale ripermimetrazione - si legge nel provvedimento - è finalizzata a un più efficace con-

tenimento del cinghiale consentendone la presenza e l'abbattimento con l'utilizzo di tutte le forme di caccia consentite».

«In risposta a questa deliberazione ricorda nell'interrogazione - lo scorso 31 luglio è stata lanciata una petizione sulla piattaforma [www.change.org](http://www.change.org) indirizzata alla Regione Emilia-Romagna, alla sindaca del comune di Sogliano, alla Provincia di Forlì-Cesena e all'Ispra». La petizione chiede di «fermare l'attuazione della delibera regionale per almeno un anno».

«Condivido le preoccupazioni dei promotori della petizione contro il forte ridimensionamento dell'oasi - rimarca Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e vicepresidente dell'assemblea legislativa - L'estensione dell'esercizio dell'attività venatoria ad aree protette potrebbe compromettere la ricca biodiversità dei siti coinvolti e anche mettere a rischio l'incolumità di chi ci vive e lavora. L'oasi

di Montetiffi è un territorio ricco di boschi, sentieri e fiumi, ma anche di arte e cultura. I numerosi turisti e camminatori saranno costretti a condividere con i cacciatori i sentieri che compongono la carta dei "Sentieri dell'alto Rubicone" o a rinunciare nei periodi di caccia. Con l'interrogazione depositata ho sollecitato quindi la giunta ad accogliere la richiesta dei 400 firmatari della petizione per aprire un tavolo di concertazione con il coinvolgimento di tutte le parti interessate e trovare soluzioni condivise».



Peso:40%

## Oasi di Montetiffi, una delibera regionale punta alla riduzione da 1.092 a 409 ettari

REDAZIONE



Il gruppo Europa Verde dell'Assemblea legislativa Emilia-Romagna accende i riflettori sull'Oasi di Montetiffi (provincia Fc) e sulla decisione della Regione di ridurre drasticamente la superficie. Per farlo, la capogruppo Silvia Zamboni - fa sapere il Gruppo tramite comunicato stampa - ha depositato oggi un'interrogazione per chiedere chiarimenti alla Giunta in merito alla delibera regionale n. 1141, approvata lo scorso 3 luglio, che amplia il

territorio a disposizione dell'utilizzo faunistico-venatorio del patrimonio demaniale forestale regionale nell'area di Forlì-Cesena. In altre parole, viene consentita la caccia in aree dove prima era vietata. Più in dettaglio, il provvedimento oggetto dell'interrogazione - motivato dalla Giunta come strumento che rientra tra gli interventi decisi per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale - modifica i confini di diverse Oasi nel territorio provinciale di Fc ("Rio Cozzi", "Montetiffi", "Quarto" e "San Valentino") e della Zona di ripopolamento e cattura - Zrc denominata "Monte Forche". A subire il ridimensionamento maggiore è l'Oasi di Montetiffi, un'importante area protetta istituita dalla Regione nel 2020 che interessa amministrativamente i comuni di Mercato Saraceno e Sogliano al Rubicone. Il Sito comprende nove habitat di interesse comunitario, di cui quattro prioritari, che coprono complessivamente il 37 per cento della superficie del sito. L'ambiente, inoltre, è caratterizzato da una considerevole biodiversità floristico-vegetazionale. La delibera n. 1141 del 3 luglio riduce di oltre la metà la superficie Sasp (superficie agro-silvo-pastorale) dell'Oasi di Montetiffi portandola da 1.092 ettari a 409 ettari. Tale ripermimetrazione - si legge nel provvedimento - è finalizzata a un più efficace contenimento del cinghiale consentendone la presenza e l'abbattimento con l'utilizzo di tutte le forme di caccia consentite. In risposta a questa delibera, ricorda l'interrogazione, lo scorso 31 luglio è stata lanciata una petizione sulla piattaforma [www.change.org](http://www.change.org) indirizzata alla Regione Emilia-Romagna, alla sindaca del Comune di Sogliano al Rubicone, alla Provincia di Forlì-Cesena e all'Ispra. La petizione chiede di fermare l'attuazione della delibera regionale per almeno un anno e aprire un tavolo di concertazione in cui abbiano voce in capitolo tutte le parti interessate per trovare soluzioni condivise ai problemi. "Condivido le preoccupazioni dei promotori della petizione contro il forte ridimensionamento dell'Oasi di Montetiffi - dichiara Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e Vicepresidente dell'Assemblea legislativa -. L'estensione dell'esercizio dell'attività venatoria ad aree protette potrebbe compromettere la ricca biodiversità dei siti coinvolti e anche mettere a rischio l'incolumità di chi ci vive e lavora. L'oasi di Montetiffi è un territorio ricco di boschi, sentieri e fiumi, ma anche di arte e cultura. Come viene evidenziato nel testo della petizione, i numerosi turisti e camminatori saranno costretti a condividere con i cacciatori i sentieri che compongono la carta dei "Sentieri dell'alto Rubicone", o addirittura a rinunciare a frequentare quei sentieri nei periodi di caccia. Con l'interrogazione depositata oggi, ho

chiesto quindi alla Giunta se, prima di approvare la delibera, abbia valutato ed escluso che la drastica riduzione della superficie dell'Oasi di Montetiffi, finalizzata a consentire l'attività venatoria in una vasta area naturale protetta, possa compromettere la sicurezza sia delle persone che abitano nell'Oasi sia di turisti e camminatori che la frequentano. Per i Verdi le misure di contenimento del cinghiale non dovrebbero andare a detrimento dell'ambiente, della sicurezza delle persone e della libera fruizione delle aree protette. Per tale ragione - conclude la consigliera Zamboni - con l'interrogazione sollecito la Giunta ad accogliere la richiesta dei 400 firmatari della petizione di aprire un tavolo di concertazione con il coinvolgimento di tutte le parti interessate al fine di riconsiderare i contenuti della Delibera 1141 del 03/07/2023 e trovare soluzioni condivise”.



## Zamboni (Europa Verde): l'Oasi di Montetiffi va tutelata

Luca Molinari



La consigliera ecologista contesta la decisione della giunta di ridurre la superficie dell'area protetta per consentire la caccia

La giunta riveda la decisione di ridurre la superficie dell'Oasi di Montetiffi, in provincia di Forlì-Cesena, per consentire l'attività venatoria in un'area naturale protetta: bisogna aprire un tavolo di concertazione, con il coinvolgimento di tutte le parti interessate prima dell'approvazione

definitiva della delibera.

A chiederlo, in un'interrogazione, è Silvia Zamboni (Europa Verde) che ricorda come “lo scorso 3 luglio la giunta ha approvato una delibera che modifica dei confini delle Oasi denominate “Rio Cozzi”, “Montetiffi”, “Quarto” e “San Valentino” e della ZRC denominata “Monte Forche”. Ne è seguita una petizione sulla piattaforma [www.change.org](http://www.change.org) indirizzata alla Regione Emilia-Romagna, alla Sindaca del comune di Sogliano al Rubicone, alla Provincia di Forlì-Cesena e all'Ispra, con la quale i promotori della petizione esprimono forte preoccupazione per il ridimensionamento dell'Oasi di Montetiffi e ritengono che l'estensione della caccia in aree prima protette metterà a rischio l'incolumità di chi ci vive e lavora e rappresenterà un grave danno per la biodiversità e l'ambiente”.

Da qui l'atto ispettivo per sapere dalla giunta se non ritenga opportuno accogliere la richiesta dei 400 firmatari della petizione e un tavolo di concertazione con il coinvolgimento di tutte le parti interessate al fine di riconsiderare i contenuti della delibera in questione trovando soluzioni condivise”.

(Luca Molinari)



## La legge regionale sui Biodistretti

Gentile direttore,  
ho letto con molto piacere il vostro articolo a firma di Monica Rossi sulla Legge regionale in via di approvazione da parte della Giunta regionale. È un documento importante che crea uno strumento a beneficio degli agricoltori della Regione Emilia-Romagna. L'importanza nasce dal fatto che nell'arco di 7 anni occorrerà raggiungere una superficie media regionale del 25% coltivata a Biologico e se non si vuole un drammatico calo dei prezzi a danno degli agricoltori occorre creare uno strumento per gestire le filiere biologiche. La Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Parma vantano già una superficie coltivata a biologico di tutto rispetto, ma molta

di questa superficie è coltivata a foraggiare e non è destinata al mercato. Lo strumento che l'Europa e il Governo italiano hanno individuato sono i Biodistretti.

Vorrei sottolineare alcuni importanti aspetti. Chi ha fatto la proposta di una Legge regionale sui Biodistretti è stata la consigliera Regionale Silvia Zamboni del Gruppo di Europa Verde. È a lei che va dato il merito di aver creduto sin dall'inizio in questo importante strumento di programmazione territoriale pensato non solo per gli agricoltori ma anche per i consumatori che vedono nei prodotti biologici del loro territorio una nuova forma di approvvigionamento di cibo sano, salubre a e km zero. Da cittadino che segue queste

vicende anche come studioso penso che « dare a Cesare quello che è di Cesare » non solo è giusto ma è una forma di trasparenza e correttezza verso i cittadini che così vedono chi si occupa dei loro problemi e chi decide come vengono spesi i loro soldi. Infine, sempre per correttezza, segnalo che il Biodistretto delle Alte Valli non è ancora costituito ai sensi della Legge regionale, che infatti non è ancora stata varata, e che tutte le aziende agricole della provincia che praticano agricoltura biologica possono entrare nei Biodistretti che spero nascano nel nostro territorio grazie alla legge in via di approvazione.

**Filippo Arfini**  
Professore universitario  
Parma, 17 settembre



Peso: 11%